



***Filo a piombo***  
sulle tracce di un mistero dell'arte  
**Lorenza Salamon, ARPANet**

ISBN 978-88-7426-072-0  
collana CONCEPTS Arte ·III·  
pp. 288, cm.12x20  
Prezzo di copertina: euro 15,00

“Oggi sono stata nella villa del Cavaliere, ho rivisto il modelletto in terracotta di quella giovane con il vento in faccia, davvero evocativa”.

“La ricordo, sì, peccato non averla poi sviluppata in marmo; un progetto impossibile, ma stimolante, non saprei come rendere la leggerezza del vento”.

“Sono d'accordo, ma non era questo il punto che volevo discutere con te. Vorrei mi rispondessi a proposito del simbolo che hai inciso sull'anello. Oggi l'ho notato anche sulla base della piccola scultura”.

Il suo silenzio ottuso congelò l'entusiasmo con cui ero riuscita ad avviare la telefonata.

“Bartolomeo, perché tanta reticenza? Che cosa significa quel simbolo? Perché non vuoi spiegarmelo?”

Finalmente lui emise un suono: secco, fermo, perentorio.

“Dovresti averlo capito, Matilde. Ora non posso spiegartelo, ho lasciato un lavoro a metà e devo scappare”.

E senza darmi il tempo di sollecitare la risposta, mi lasciò con la cornetta muta in mano.

Ero offesa.



#### PRESENTAZIONE

Una linea tesa e perfettamente verticale; intorno, un disegno sinuoso che si avvolge in ondeggianti spire.

Questo simbolo, che ritorna, ossessivo, in momenti e situazioni imprevedute lungo l'intero corso del romanzo, è la chiave migliore per leggere il racconto.

Intorno a una vicenda centrale, vissuta da personaggi nitidi e definiti, il racconto si allarga e si dirama, lasciando scorrere temi diversi: dalle passioni d'amore ai fremiti “civili” sulla realtà sociale; dal peregrinare tra i locali di una Milano bella ma intristita alla evocazione di figure che sembrano emergere dal passato; dalla organizzazione del mercato dell'arte fino a rapidi cambi di scenario ambientale, da una masseria nella rovente estate pugliese a un giorno di nevischio in riva al lago di Como. E tuttavia, il “filo a piombo” della vicenda centrale, imperniata sui due protagonisti, non si perde mai. Matilde e Bartolomeo sono personalità affascinanti, difficili, a volte persino spinose, e proprio per questo reciprocamente seducenti, in un gioco continuo di attrazione e di allontanamento.

La narrazione in prima persona adotta il punto di vista soggettivo della giovane “mediatrice d'arte”, ma si apre continuamente a un dialogo incalzante, fatto spesso di rapidi e vivaci botta-e-risposta, ai quali sapienti tocchi “di contorno” (un dettaglio dell'abbigliamento, un aspetto del luogo, una nota sul clima, una frecciata polemica) danno corpo e realismo.

Per questo, la lettura è immediata e attraente: e solo alla fine, quando si dipana una complessa storia di relazioni tracciate tra il presente e il passato, ci si rende conto di aver toccato il nucleo profondo di un grande mistero: come prende corpo e forma qualcosa che “non c'era”?

Una nuova vita umana, un amore appassionato, una figura che lo scultore fa emergere nel marmo, i segreti di una persona ormai defunta, il suono di un violoncello, i rapporti all'interno di una famiglia. È il tema della “creazione”, in cui si intrecciano volontà e rinuncia, slancio generoso ma anche capacità di soffrire.

Stefano Zuffi

Lorenza Salamon (1963) vive a Milano.

Ha tre figli. Ha iniziato a lavorare giovanissima nella galleria d'arte antica fondata dalla famiglia. Quindici anni fa ha allargato i suoi interessi all'arte contemporanea, che oggi occupa gran parte della sua professione e le ha permesso di maturare una profonda conoscenza del mercato dell'arte e dei personaggi che lo animano.

Ha pubblicato molti brevi saggi sulla grafica antica, che è all'origine della sua formazione lavorativa. Un suo racconto ha ottenuto il premio Lucca 2006.

Federica Galli, che è stata la maggior esponente dell'arte incisoria italiana, l'ha voluta alla guida della Fondazione che porta il suo nome.

Ancora oggi coltiva la passione per la musica suonando il pianoforte in un trio amatoriale.

Questo è il suo primo romanzo.

CONCEPTS Arte